Carta dei Servizi

"La Carta dei Servizi rappresenta l'elemento qualificante contenente le regole di funzionamento della struttura per l'attuazione delle varie forme di assistenza verso gli ospiti".

GRUPPO APPARTAMENTO

Struttura Residenziale a Carattere Comunitario

Gallese (VT)

Piazza Santa Maria,19

L'Arco – Società Cooperativa Sociale
Piazza Santa Maria, 19 – 01035 Gallese

"Guardate le mie foglie dentellate,
soffiate le lancette del soffione
guardate, fra le siepi, le mie ondate,
guardate il prato, il sentiero,
guardatemi in giardino, allegro e fiero!
Raccoglietemi pure: io cresco ancora,
senza chieder permesso né scusarmi,
che fate con le vostre zappe, allora?
Non riuscirete mai ad estirparmi!
Nessuno mi può fare impressione,
perché io sono il Dente di Leone!"

C.M. Barker
(Le Fate dei Fiori – Il Libro delle Bambine)

Sommario

1 PREMESSA 3
2 DESTINATARI DEL SERVIZIO 4
3 MODALITA' DI AMMISSIONE 5
4 DIMISSIONI 6
5 METODOLOGIA EDUCATIVA E MODALITA' DI INTERVENTO 9
6 PROGETTO 10
6.1 Obiettivi Generali 10
6.2 Obiettivi Specifici 11
7 METODOLOGIE E STRUMENTI 13
7.1 Verifica 13
8 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO 14
8.1 Giornate 14
8.2 L'Equipe educativa 15
9 STRUMENTI DI LAVORO 18
9.1 Incontri di Rete 18
10 DOCUMENTAZIONE 18
10.1 Cartella Sociale del Minore 19
10.2 Progetto Educativo Individualizzato (PEI) 20
11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI 22
12 RETE CON IL TERRITORIO 22
12.1 Educazione allo Sport 23
12.2 Educazione in natura 23
13 ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITÀ 24
13.1 "Spazio Neutro" 24
13.2 Soggiorni estivi e gite nel territorio 24
13.3 Laboratori e attività ludico ricreative 24
14 STANDARD DI QUALITA' 24
15 RETTE 27
16 VALIDITA' DELLA CARTA DEI SERVIZI 27
17 INFORMAZIONI GENERALI E CONTATTI 27

1 PREMESSA

L'Arco Società Cooperativa Sociale ha maturato una consolidata esperienza nella gestione di Servizi Socio-Sanitari ed educativi, svolgendo dal 2003 le sue attività in diversi comuni della provincia di Viterbo e nel Comune di Fiumicino.

La cooperativa sociale è formata da un'equipe multidisciplinare di assistenti sociali, psicologi, educatori professionali e sociologi che lavorano insieme in un'ottica di lavoro integrato.

Secondo quanto disposto dalla legge regionale 41/2003 i gruppi-appartamento sono strutture a carattere comunitario, che possiedono i requisiti strutturali previsti per gli alloggi di civile abitazione, destinate ad accogliere fino ad un massimo di dodici minori anche di sesso ed età diversi portatori di disabilità, privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente contrastante con il piano personalizzato educativo-assistenziale.

I gruppi-appartamento sono funzionalmente caratterizzati dalla flessibilità organizzativa e dalla partecipazione degli ospiti alla gestione del servizio al fine di instaurare un clima di interrelazioni che stimoli l'acquisizione di comportamenti autonomi e differenziati.

Il gruppo appartamento "Dente di Leone", risiede a Gallese in Piazza Santa Maria, e trova sede in tre appartamenti, ora unificati, al secondo piano di un edificio che ha ospitato alloggi a canoni sociali per le famiglie del Comune. A livello geografico, il Gruppo Appartamento si ubica nel centro storico della piccola città di circa 3.000 abitanti della bassa Tuscia viterbese, tipicamente costruita su una solida base di tufo. Il comune di Gallese dista 30 km dalla città di Viterbo, il proprio capoluogo, e circa 80 km dalla città di Roma. La comunità di Gallese è servita agevolmente dalla vicina stazione ferroviaria di Orte e fornita di istituti scolastici, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria, nonché di un polo culturale che risiede nel Museo Cittadino. Le Scuole Secondarie di secondo grado si trovano nelle piccole cittadine adiacenti o nel capoluogo.

La nostra idea progettuale nasce dal bisogno di creare spazi di cura e cambiamento per gli ospiti che vengono accolti, percorsi progettuali individualizzati che prendano in considerazione l'unicità di ogni minore, proprio come il fiore scelto per rappresentare la nostra mission.

Il dente di leone, nome in forma gergale del fiore Tarassaco (dal greco taraké, che vuol dire agitazione, confusione, turbamento; e akos che significa rimedio), e più noto come "soffione", è caratterizzato proprio dal fatto di modificarsi nel tempo e quando maturo, soffiato via dal vento o dalla persona che lo trova, i suoi piccoli semi prendono la propria direzione nello spazio.

La mission del nostro lavoro si collega perfettamente a questa immagine; lavorare con il minore e con le famiglie per rinforzare le risorse di ognuno di loro, creare spazi di condivisione e di bellezza, accompagnarli verso la propria autonomia, intesa come indipendenza individuale, come rientro nella famiglia di origine o inserimento in una nuova famiglia.

In questa dimensione di attenzione e protezione anche gli spazi fisici, acquisiscono importanza; uno dei nostri obiettivi è dare importanza alla cura dietro ogni piccola cosa, alla ricerca approfondita di quel dettaglio che fa la differenza. Creare un ambiente accogliente e fruibile da

tutti gli ospiti, aggiunge al lavoro multidisciplinare che mettiamo in campo, elementi protettivi ed accoglienti.

Modificare nel tempo tale ambiente e fargli prendere forma con il contributo di ogni ospite, che partecipa attivamente nella gestione dell'ambiente comunitario, creando relazioni positive e investendo una parte di sé, accresce il processo dinamico e di cambiamento che caratterizza il nostro lavoro con il minore.

2 DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il gruppo appartamento accoglie minori provenienti dal territorio cittadino e non, temporaneamente allontanati dalle famiglie, generalmente in seguito a provvedimento del Tribunale per i Minorenni territorialmente competente o minori stranieri non accompagnati che hanno fatto ingresso sul territorio nazionale privi di figure esercenti la responsabilità genitoriale.

In quest'ultimo caso viene dedicata particolare attenzione agli aspetti culturali e linguistici, e dal primo momento dell'accoglienza l'equipe si avvarrà dell'ausilio di mediatori interculturali, sia nella fase dei colloqui, sia nella fase della stesura del progetto.

In altri casi si propone come supporto per famiglie in difficoltà, ospitando minori con il consenso della famiglia, in accordo con i Servizi Sociali di riferimento. La struttura ospita minori di entrambi i sessi, dagli 11 ai 18 anni, (fino ai 21 anni, in caso vi sia una disposizione dell'autorità giudiziaria), fino ad un massimo di dodici persone.

La struttura è disponibile all'accoglienza di minori, per i quali verrà valutato, congiuntamente al Servizio territoriale competente, un progetto individualizzato e con il coinvolgimento degli stessi minori, al fine di soddisfare i bisogni, le necessità specifiche dell'ospite, tenendo conto dell'unicità di ognuno di loro e del proprio vissuto di vita.

Inoltre, nell'eventualità vi sia necessità, il gruppo appartamento si connota come struttura di pronta accoglienza per un numero di due posti.

3 MODALITA' DI AMMISSIONE

La modalità di presa in carico e accoglienza di un minore, contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori della struttura, i Servizi Sociali del territorio, il Tribunale per i Minorenni di riferimento e altri servizi specialistici. In particolare, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti.

Questi forniscono all'équipe alcuni dati, quali:

- ✓ notizie circa la storia della famiglia
- ✓ la situazione giuridica
- ✓ il profilo psicologico
- ✓ la situazione sanitaria
- ✓ le difficoltà e la personalità del minore
- ✓ le motivazioni dell'allontanamento

Venuta a conoscenza di questi dati l'équipe valuterà la possibilità dell'inserimento nel gruppo già formato, affinché sia salvaguardata, nel limite del possibile, l'omogeneità della tipologia, condizione indispensabile per un buon clima educativo e l'equilibrio tra gli ospiti della comunità.

Nel momento dell'inserimento l'équipe, in collaborazione con il Servizio Sociale, si preoccuperà di rendere tale delicato momento il più sereno e accogliente possibile in modo da tutelare la salute psicologica del minore e favorire in questo modo un buon inserimento nel gruppo già consolidato.

L'ammissione di un minore, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento delicato. La persona viene a contatto con una realtà nuova ed un ambiente a lui sconosciuto. E' importante in questi momenti creare un clima d'accoglienza ed accettazione dell'altro, rispettando i tempi e gli spazi di ogni ospite.

Nei casi in cui sia possibile, la struttura si rende disponibile a far conoscere al minore, prima del suo effettivo inserimento, il Gruppo Appartamento e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la realtà nuova in cui sarà introdotto e di ridurre lo stress ed il timore dello stesso nel momento del vero e proprio inserimento. In questa ottica, nella fase dell'ambientamento, gli educatori divengono per il minore delle nuove figure di riferimento che cercheranno di supportarlo nei momenti di difficoltà e rappresenteranno per lo stesso degli adulti positivi in grado di guidarlo nel percorso di vita all'interno e all'esterno della comunità.

In un momento successivo sarà di notevole importanza anche informare e far conoscere al minore la comunità territoriale che ospita la struttura, creando dei momenti di socialità con i cittadini e favorendo lo scambio relazionale con i bambini ed i ragazzi che abitano il paese, attraverso luoghi come la biblioteca, la ludoteca adiacente, i giardini e le piazze del borgo antico dove si colloca la stessa struttura.

Nel periodo di permanenza il minore dovrà essere coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al progetto educativo che è stato strutturato, nella misura in cui la sua situazione psico-

intellettiva lo permettano. Tenendo conto dell'età anagrafica e del proprio vissuto, il minore verrà coinvolto nel progetto suddetto in un'ottica di partecipazione attiva al proprio percorso di vita.

È importante inoltre che il lavoro con le istituzioni territoriali quali Scuola, ASL ecc. venga concordato dall'équipe degli educatori e dal Servizio Sociale d'appartenenza, in modo che si seguano delle linee educative comuni e coerenti per il futuro bene del minore.

Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento:

- ✓ Provvedimento del Tribunale
- ✓ Relazione dell'assistente sociale
- ✓ Relazione delle strutture precedenti
- ✓ Fotocopia della C.I.
- ✓ Cod. Fisc./tesserino sanitario
- ✓ Progetto Quadro
- ✓ Numeri telefonici parenti
- ✓ Vaccinazioni
- ✓ Esenzione ticket (se ne ha diritto)
- ✓ Nulla osta per la scuola
- ✓ Documenti sanitari (visite specialistiche ecc..)

L'ingresso del minore prevede diverse fasi:

1. la fase di accoglienza e presa in carico: caratterizzata da una serie di incontri e colloqui con il minore, il nucleo di origine del minore e l'equipe. Questa fase è finalizzata alla conoscenza del minore con la comunità e con i suoi ospiti.
2. analisi della domanda di aiuto: prevede l'identificazione dei bisogni del minore accolto
3. personalizzazione dell'intervento: prevede l'elaborazione del progetto educativo individuale. Il progetto educativo individuale è un modulo individuale e dinamico che andrà adattato alle varie fasi di sviluppo del minore. L'obiettivo è quello di favorire un cambiamento educativo del minore, puntando sull'individuazione delle sue risorse e potenzialità. La stesura del progetto prevede la partecipazione e collaborazione con i referenti del servizio inviante, il minore, il coinvolgimento dei familiari, della scuola e di altre agenzie educative presenti sul territorio.

4 DIMISSIONI

Il Gruppo Appartamento, in collaborazione con i Servizi Sociali, cercherà di essere d'aiuto e supporto al superamento delle problematiche del minore all'interno del nucleo familiare d'origine. In casi differenti gli educatori saranno attenti nell'aiutarlo all'accettazione di altre soluzioni, in modo che queste possano essere vissute non come imposizioni esterne.

I tempi e le modalità della dimissione dovranno essere concordati da tutti gli stakeholder attivi nel progetto come fase finale dello stesso, per esigenze sopraggiunte, per il raggiungimento degli obiettivi progettuali e conseguente esaurimento del percorso di accoglienza, anche al fine di reperire soluzioni alternative.

Le dimissioni sopraggiungono quando l'ospite, il Servizio inviante e l'equipe (coordinatrice educativa, educatori e figure professionali di supporto), di comune accordo valutano che il progetto di accompagnamento e sostegno della struttura può considerarsi concluso. In ciascun caso, l'equipe, in sinergia con i servizi, preparano, supportano e accompagnano l'ospite in questi passaggi estremamente delicati.

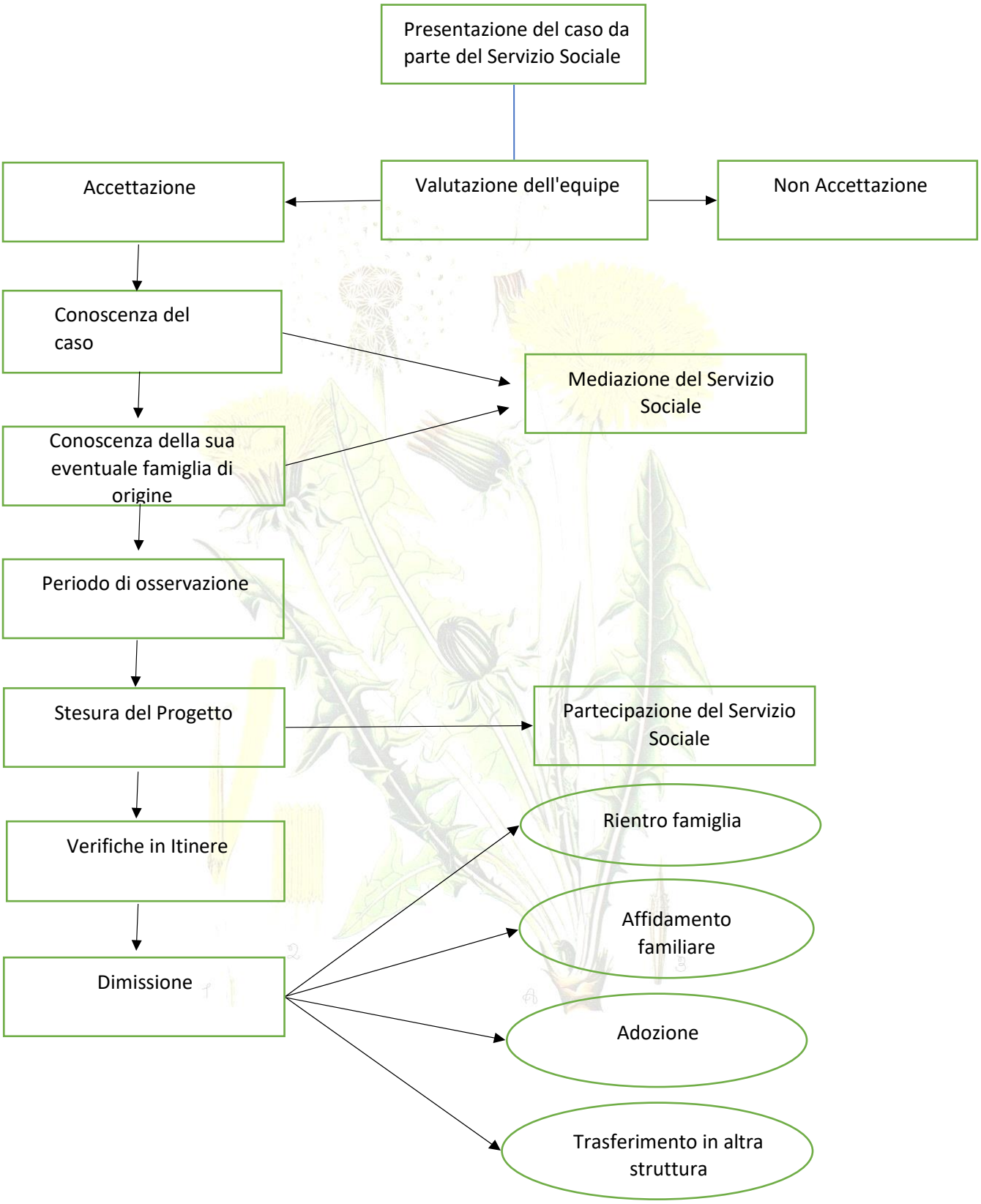
Le dimissioni del minore dovranno essere rispettose dei tempi dello stesso e dovranno essere preparate adeguatamente.

L'allontanamento immediato è previsto soltanto nel caso in cui esistano condizioni gravi che lo giustifichino.

Diritto alla famiglia

Il bambino è una persona nelle prime fasi del suo percorso di vita che si costruisce biologicamente, psicologicamente e socialmente in attività condivise con gli adulti (familiari ed altre figure di riferimento) e con i pari (bambini).

- Diritto alla famiglia e continuità degli affetti: tra i diritti dei bambini un posto importante è assunto dal diritto di ogni bambino di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, ai sensi dell'art.1 della L. 184/1983. Solo in casi particolari, quando la famiglia del bambino non risulti in grado, anche con specifici e mirati sostegni esterni, ad assicurare un'adeguata crescita sociale e culturale del bambino, o rinunci temporaneamente alla sua cura, è prevista la predisposizione di un percorso di accoglienza etero-famigliare.
- Diritti dei bambini nell'accoglienza etero-familiare: i bambini in accoglienza etero-familiare hanno gli stessi diritti di quelli che vivono nella propria famiglia. L'accoglienza va realizzata il più vicino possibile alla residenza abituale del bambino, in modo da rendere meno difficoltoso il mantenimento dei legami familiari e più certe le possibilità di riunificazione familiare.
- Accoglienza familiare e di tipo familiare nei servizi residenziali: le diverse forme dell'accoglienza offerta dai Servizi residenziali si caratterizzano per aspetti e per relazioni interpersonali analoghe a quelle di una famiglia. La scelta del tipo di accoglienza tenderà a favorire l'inserimento del bambino nei Servizi residenziali che maggiormente assicurano la dimensione familiare. Per accoglienza familiare si intende quella realizzata all'interno di una famiglia pre-esistente al percorso di inserimento. Per accoglienza di tipo familiare si intende invece quella garantita da adulti che, pur avendo tra di loro vincoli familiari o parentali, realizzano un ambiente che richiama la dimensione familiare.


Presentazione del caso da parte del Servizio Sociale
Valutazione dell'equipe
Accettazione
Non Accettazione
Conoscenza del caso
Mediazione del Servizio Sociale
Conoscenza della sua eventuale famiglia di origine
Periodo di osservazione
Stesura del Progetto
Partecipazione del Servizio Sociale
Verifiche in Itinere
Dimissione
Rientro famiglia
Affidamento familiare
Adozione
Trasferimento in altra struttura

5 METODOLOGIA EDUCATIVA E MODALITA' DI INTERVENTO

Un modello di intervento relazionale centrato sulla persona, sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro, dove con un lavoro di rete, un'accurata progettazione e valutazione del progetto educativo, diventano possibili interventi flessibili, elasticità organizzativa in modo da poter rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La relazione costituisce il nucleo fondante dell'intervento di "comunità", il luogo "dell'accettazione dell'altro per quello che l'altro è", della comprensione, della costruzione di legami saldi e rassicuranti e lo strumento che il minore può utilizzare nel cambiamento, poiché ha un costante accesso ad un contesto relazionale che si assume il rischio di costituirsi base sicura.

Il modello che si mette in campo è quello basato sulla creazione ed il consolidarsi di strategie positive per fronteggiare il cambiamento, con gli educatori che rappresentano delle guide che percorrono questo cammino di strutturazione del sé insieme al minore e al proprio nucleo familiare di origine (qualora sia permesso dall'Autorità giudiziaria competente).

Le ricerche nazionali ed internazionali confermano che il collocamento in comunità può rappresentare per un minore, che viveva nell'incertezza e nella imprevedibilità umana, un intervento utile alla sua crescita.

Al riguardo, un ambiente di vita accogliente e lineare porta in sé quella sicurezza che fonda le basi per la fiducia e per la ristrutturazione della propria identità. In questo senso la comunità protegge e rassicura il cammino del minore verso l'autonomia, dall'altra parte però le stesse ricerche confermano che gli esiti più significativi dei progetti, si verificano quando il collocamento in comunità non interrompe la collaborazione con la famiglia di origine, ma anzi prevede un'intensificazione del lavoro con la stessa famiglia.

In quest'ottica la comunità, si configura come spazio temporaneo di crescita per il minore e il proprio nucleo di origine, difatti i progetti che danno esiti maggiormente concreti e sentiti come positivi sono quelli che vedono i destinatari degli interventi, minori e famiglie, attivamente coinvolti nella loro definizione e nella loro realizzazione.

Inoltre il nostro sistema educativo non è volto solo a contrastare l'emergenza, ma cerca di attuare nello stesso tempo, processi continui di prevenzione di alcune problematiche di natura sociale come devianza e marginalità.

L'educatore svolge attraverso il lavoro con i ragazzi una tripla funzione: normativa, contenitiva e protettiva. La funzione normativa lo vede rappresentare un adulto autorevole, capace di guidare il minore con regole precise e coerenti, spesso mancati o carenti nel contesto di vita della famiglia di origine.

La funzione contenitiva è finalizzata alla regolazione emotiva, il suo compito è quello di accompagnare il minore verso una propria strutturazione del sé ed instaurare con lo stesso un rapporto di fiducia che lo porti ad esprimere i propri vissuti di vita in una modalità sana.

La funzione protettiva invece riguarda tutti gli aspetti di vita quotidiana che implicano la cura e l'assistenza di ogni singolo ospite, pur valorizzando e lavorando sugli aspetti di autonomia

caratterizzanti l'età anagrafica specifica, attraverso la pulizia, l'organizzazione e la gestione degli spazi comuni ed individuali, nonché attraverso i compiti specifici della casa.

L'educatore lavora con il singolo e con il gruppo e in quest'ottica diviene un facilitatore della comunicazione, valorizza il contesto gruppo figurandosi come modello relazionale ed affettivo organizzando momenti di condivisione, come gite, eventi,passeggiate per accrescere il valore di appartenenza del minore nel contesto nel quale vive quotidianamente.

6 PROGETTO

6.1 Obiettivi Generali

Il gruppo appartamento ha come obiettivo primario il benessere psicofisico dei ragazzi che vi alloggiano. Gli operatori lavorano, in accordo con i servizi competenti, per favorire quando possibile, il rientro del minore presso la famiglia d'origine. Qualora ciò non fosse possibile, gli educatori si occupano di accompagnare e sostenere il minore in un diverso percorso progettuale.

Il percorso dell'accoglienza residenziale si caratterizza per alcune fasi e dimensioni specifiche in cui il minore è al centro di una continua attenzione e cura, nella logica dell'accompagnamento e della promozione del suo protagonismo. Questa accoglienza non è un punto di arrivo, ma una nuova tappa che ha come punto di arrivo la riunificazione familiare oppure l'autonomia individuale o altre soluzioni costruite sul principio del superiore interesse del bambino. L'ingresso in un Servizio di accoglienza residenziale presuppone un'attenta preparazione di azioni di accompagnamento volte a sostenere il bambino nel delicato passaggio alla nuova situazione. Nel caso l'accoglienza sia conseguente ad un intervento di allontanamento è, normalmente, successivo ad azioni di sostegno genitoriale che non hanno dato l'esito sperato è importante presentare con chiarezza al bambino e ai genitori le finalità protettive che motivano tale intervento e la continuità con le azioni precedenti nella prospettiva di offrire loro la possibilità di recuperare dimensioni di genitorialità attiva.

Nel caso di minori stranieri non accompagnati, l'accompagnamento avviene nel rintracciare ed individuare le figure genitoriali, familiari di riferimento del minore, sia nel proprio Paese di origine che sul territorio italiano, e l'obiettivo si configura come quello di permettere al ragazzo di creare nella nuova realtà territoriale, una rete solida, che sia una base solida per la creazione del suo prossimo futuro.

I minori stranieri non accompagnati sono spesso portatori di vissuti faticosi caratterizzati da viaggi rocamboleschi, incertezza e precarietà del domani, sradicamento delle proprie origini e spesso adultizzazione. In alcuni casi, per i ragazzi vittime di tratta o fuggiti da guerre e persecuzioni, possono sopraggiungere successivi disturbi post traumatici, che vanno individuati e riconosciuti precocemente, per evitare l'instaurarsi di patologie psichiatriche. In altri casi, come quelli dei cosiddetti migranti economici, il ragazzo è spesso adultizzato rispetto alla propria età anagrafica, e porta un peso grande di responsabilità nei confronti del proprio nucleo di origine.

6.2 Obiettivi Specifici

Obiettivi affettivi

- ✓ permettere a ciascun ospite di costruire un'immagine positiva di sé e maturare con il tempo la fiducia nelle proprie capacità facendolo sentire una persona degna di amore, stima e rispetto;
- ✓ favorire capacità empatiche attraverso la condivisione di emozioni e attraverso la narrazione di accadimenti positivi e negativi del proprio vissuto.
- ✓ valorizzare le unicità e le attitudini di ognuno attraverso la ricerca e l'individuazione di ogni tipo intelligenza, anche quelle non generalmente considerate (intelligenza linguistico/verbale, intelligenza visivo/spaziale, intelligenza musicale, intelligenza intrapersonale, intelligenza interpersonale, intelligenza cinestesica, intelligenza logico-matematica).
- ✓ offrire accoglienza in un ambiente che consenta di apprendere una pratica quotidiana di vita e stimoli l'autonomia e la cura personale.
- ✓ svolgere azioni di recupero di stati di crisi e abbandono temporaneo assicurando assistenza, protezione e partecipazione alla vita sociale.

Obiettivi sociali

- ✓ acquisizione di regole e condotte socialmente condivisibili favorendo il confronto, il dialogo. La cooperazione e la collaborazione con gli altri;
- ✓ condurre l'ospite verso un percorso di inclusione nel contesto sociale del luogo dove è inserita la comunità, evitando in questo modo l'isolamento e la solitudine dello stesso;
- ✓ favorire nel percorso di vita del minore i rapporti con membri della propria famiglia di origine, laddove il PEI lo preveda e l'Autorità Giudiziaria competente lo permetta;
- ✓ sviluppare insieme al minore strategie per la risoluzione dei problemi (problem solving) e guidarlo attraverso un percorso di "empowerment" che gli permetta, gradualmente di acquisire competenze per muoversi adeguatamente in ogni contesto sociale;
- ✓ partecipazione dei minori alla realizzazione di eventi ed iniziative promossi dal Comune
- ✓ sensibilizzazione dei cittadini della comunità territoriale rispetto alle realtà delle strutture a carattere comunitario, finalizzata alla conoscenza di tali contesti e all'inclusione dei minori nel tessuto sociale.
- ✓ incoraggiare la partecipazione del minore nelle decisioni relative al proprio percorso (inserimento, progetto individuale, dimissione), nella prospettiva dell'acquisizione di autonomia e indipendenza dalle figure adulte.
- ✓ favorire i rapporti con il contesto sociale di riferimento

Obiettivi cognitivi

- ✓ facilitare la capacità di organizzare il proprio pensiero e compiere operazioni mentali di vario tipo coerentemente con la specifica fase di sviluppo
- ✓ elaborare insieme al minore un metodo di studio e apprendimento valido per ogni disciplina, basato sulla soddisfazione e gratificazioni dei propri risultati.

Obiettivi culturali

- ✓ promuovere attività di lettura condivisa quotidiana, gite presso musei, mostre e monumenti, organizzazione di cineforum, partecipazione agli eventi organizzati presso i poli culturali del territorio

Attraverso il lavoro di rete formale (servizi sociali, sanitari e scolastici) e informale (servizi territoriali sportivi/culturali, volontariato) e l'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni minore, il gruppo appartamento si occupa di:

- ✓ Offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri bisogni educativi;
- ✓ Supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro (rientro a casa presso i familiari o in nucleo familiare differente);
- ✓ Garantire e mediare, in accordo con il Tribunale dei Minori e i Servizi Sociali, le relazioni fra il minore e la famiglia; di rete con i Servizi Sociali referenti
- ✓ Aiutare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico, attraverso il lavoro di rete con i Servizi Scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascuno;
- ✓ Favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione diretta con l'educatore e quella mediata dei coetanei;
- ✓ Stimolare il minore all'accrescimento della propria autonomia personale;
- ✓ Responsabilizzare il minore studiando, a seconda delle sue inclinazioni e potenzialità, metodi di compartecipazione alla vita domestica;
- ✓ Stimolare il minore a un uso attivo e proficuo del tempo libero, proponendo attività ludiche, culturali e sportive appropriate e ricercando nel territorio eventuali risorse per incentivare la sua socializzazione;
- ✓ Favorire lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità del minore.

7 METODOLOGIE E STRUMENTI

La costruzione di una relazione educativa equilibrata, in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso dagli adulti di riferimento, ma anche contenuto nelle sue ansie e sofferenze, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana. L'équipe educativa si muove in particolare nei seguenti ambiti:

- Il gioco
- Le attività manuali
- Il dialogo e l'ascolto
- Il rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie
- Il "contenimento fisico" e verbale
- Il confronto e l'accettazione dell'altro
- Il supporto scolastico
- La responsabilizzazione
- La costruzione di rapporti con figure adulte di riferimento positive
- Gradualità degli interventi e degli obiettivi prefissati
- Contatto con la natura e coinvolgimento in attività volte alla salvaguardia dell'ambiente
- Sviluppare gli aspetti di autonomia tipici di ogni età anagrafica
- Collaborazione e cooperazione nei compiti di gestione della struttura comunitaria

7.1 Verifica

Il servizio verso i minori implica una particolare attenzione al lavoro di programmazione in équipe e al lavoro più prettamente educativo-relazionale.

Le verifiche e le forme di valutazione collettive saranno quindi curate al fine di permettere realmente di fornire un intervento educativo quanto più possibile organico, personalizzato e coerente con i progetti dell'équipe.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- Le osservazioni sul campo
- La revisione del PEI
- La stesura delle relazioni
- Le riunioni d'équipe (curate dal coordinatore interno dell'équipe stessa)
- Le riunioni con i referenti dei Servizi di riferimento del minore
- Briefing pre e post colloquio con il minore

8 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

8.1 Giornate

Giornata tipo periodo scolastico

Ore 07.00	Sveglia
Ore 07.30	Colazione
Ore 08.10 - 16.10	Scuola
Ore 17.00 – 18.30	Merenda, compiti, sport, tempo libero, gioco
Ore 19.00	Cena
Ore 20.00	Docce e igiene personale
Ore 20.30 - 21.30	Tempo libero
Ore 21.30	Riposo

Giornata tipo (sabato, domenica e periodi di vacanza)

Ore 8.30	Sveglia
Ore 9.00	Colazione, igiene personale e riordino spazi personali. Rientro in famiglia (per i minori per cui è previsto)
Ore 10.30	Studio e/o attività didattico-formative
Ore 12.30	Pranzo
Ore 14.30	Attività ludico ricreative, laboratori (gite, uscite individuali)
Ore 18.30	Igiene personale, preparazione cena. Rientro in comunità per i minori che hanno trascorso la giornata in famiglia.
Ore 19.30	Cena
Ore 20.30	Tempo Libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo)
Ore 21.00 - 21.30	Riposo

8.2 L'Equipe educativa

L'équipe educativa è così composta:

- ✓ Responsabile
- ✓ Coordinatore
- ✓ Psicologo
- ✓ Educatore professionale
- ✓ Operatori generici ausiliari e addetti ai servizi generali
- ✓ Mediatori linguistici ed interculturali

L'équipe educativa:

- ✓ esamina le richieste di inserimento nella struttura, tenendo conto della storia familiare e del benessere psico-fisico del minore al momento dell'ingresso;
- ✓ programma le linee guida progettuali individuali per ogni minore ed elabora il piano individualizzato;
- ✓ progetta e verifica gli interventi educativi attraverso le riunioni settimanali;
- ✓ partecipa mensilmente a degli incontri di supervisione sui casi, tenuti da un professionista esterno (psicologo)
- ✓ si confronta periodicamente con i servizi di riferimento sul progetto dei minori

Il Responsabile

- ✓ cura l'assunzione del personale in collaborazione con il Coordinatore e con la Direzione dell'ente gestore;
- ✓ garantisce l'inserimento e la formazione in itinere dei nuovi educatori (e dei volontari) all'interno della struttura
- ✓ affianca gli educatori nella referenza di tutti i casi
- ✓ collabora con l'équipe alla definizione dei percorsi da seguire e degli obiettivi da raggiungere
- ✓ predispone il Progetto Quadro del servizio ed il suo aggiornamento periodico
- ✓ garantisce la formulazione, l'aggiornamento e la verifica dei PEI e la corretta compilazione degli strumenti di documentazione
- ✓ tiene i rapporti con i servizi sociali dei Comuni in relazione alle modalità d'accesso, alla verifica e valutazione del progetto individuale e ai tempi e alle modalità della dimissione
- ✓ garantisce il rispetto delle condizioni igieniche e di sicurezza della struttura
- ✓ comunica trimestralmente al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, la scheda dei minori (secondo l'art. 9 della legge 149/2001)
- ✓ comunica annualmente ai Servizi comunali le statistiche legate alla struttura e ai minori ospitati
- ✓ si occupa della segnalazione all'Ente Gestore di eventuali incrementi del personale, di necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura

Nell'espletamento di queste mansioni, il responsabile si avvale del supporto degli altri educatori dell'équipe, delegando alcuni compiti e supervisionando il lavoro.

Il Coordinatore

È una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe, di cui fa parte a tutti gli effetti.

Il Coordinatore svolge in particolare le seguenti funzioni:

- ✓ sovrintende il corretto e puntuale funzionamento della struttura
- ✓ ha la direzione e il monitoraggio del personale addetto alla struttura
- ✓ programma e verifica le attività degli operatori, registro delle presenze e la cartella personale degli ospiti
- ✓ cura i rapporti con i Municipi ed i Comuni di provenienza degli ospiti
- ✓ relaziona periodicamente sulla situazione del singolo minore e aggiorna costantemente i referenti Servizi Sociali
- ✓ coordina le attività e gli interventi con gli utenti in collaborazione con i Servizi Sociali referenti
- ✓ cura i rapporti tra la struttura e gli altri servizi presenti sul territorio

L'educatore

- ✓ è responsabile della relazione educativa con i minori, accogliendo e sostenendo i ragazzi durante l'intero percorso, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni.
- ✓ interviene nell'ambito di un lavoro di rete fra Struttura, Servizi Sociali, Tribunale per i Minori, e tutti i soggetti coinvolti nel lavoro sul minore
- ✓ si occupa della compilazione delle relazioni per i Servizi Sociali, il Tribunale dei Minori
- ✓ ricerca risorse disponibili sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi attraverso il lavoro di rete

Operatore generico e addetto ai servizi

- ✓ si occupa dell'organizzazione e della pulizia degli spazi domestici, provvedendo alle procedure di sanificazione degli ambienti
- ✓ si occupa, della preparazione dei pasti giornalieri, fornendo indicazioni all'equipe per la preparazione di quelli serali.

Lo psicologo

- ✓ conduce periodicamente le riunioni di equipe fra gli educatori, favorendo lo scambio di opinioni, l'ascolto e il rispetto delle idee di ciascun membro dell'équipe riguardanti situazioni, tematiche e dinamiche di gruppo che vedono protagonista il minore ospite (es. mancata integrazione nel contesto comunitario) o gli educatori stessi (es. avere uno spazio per esprimere pensieri, emozioni e bisogni, rispetto al lavoro o, se necessario, al vissuto personale).

- ✓ crea momenti di formazione per fornire agli educatori strumenti adeguati attraverso l'analisi costante della metodologia di lavoro adottata con i minori ospiti, verificando, così, l'andamento dei progetti educativi individuali stabiliti inizialmente
- ✓ sostiene gli educatori nell'elaborazione di decisioni il più possibile condivise in merito agli argomenti discussi;
- ✓ sostiene un atteggiamento costruttivo per il bene dei minori ospiti;
- ✓ opera per mantenere e favorire un clima collaborativo e costruttivo nell'equipe.
- ✓ svolge anche la funzione di tramite con i servizi sanitari quando siano già attive, o, comunque, da attivare, cure esterne di carattere psicoterapeutico o neuropsichiatrico e psichiatrico.

L'equipe educativa si avvarrà della collaborazione di uno psicologo esterno, finalizzata ad effettuare delle riunioni di supervisione con il gruppo di lavoro, in una modalità di prevenzione della sindrome di burnout e per sostenere gli operatori nel proprio operato , soprattutto per i casi complessi. La supervisione verrà effettuata una volta mese, in uno spazio all'interno della struttura stessa.

Mediatore linguistico interculturale

Come rivela la stessa denominazione, si tratta di una figura che media la comunicazione tra persone che non solo parlano lingue diverse, ma appartengono anche a culture distanti tra loro.

Proprio per questo, è molto importante che la persona che svolge questo ruolo conosca non solo la lingua, ma anche le usanze e tradizioni di un Paese. Conoscenze un po' più ampie, quindi, di quelle acquisite da un semplice traduttore. La figura del mediatore, infatti, può operare in contesti anche molto diversi tra loro: civile, penale, didattico, organizzativo e via dicendo. Ma sempre con un unico obiettivo: mediare la comunicazione tra i rappresentanti di culture diverse, il che implica una conoscenza approfondita del linguaggio verbale e non verbale.

Inoltre il mediatore, nel caso di minori stranieri non accompagnati, si connota di figura indispensabile per l'equipe educativa e partecipa alla creazione e alla stesura del progetto con il minore.

9 STRUMENTI DI LAVORO

9.1 Incontri di Rete

Servizi Sociali

Il Responsabile con gli Educatori referenti dei vari minori incontrano periodicamente i Servizi coinvolti nella progettualità legata a un minore. Fra i quali gli Assistenti Sociali di riferimento, i servizi di Neuropsichiatria, ed eventuali sostegni educativi di territorio. In questi incontri si discute l'andamento del progetto, si verificano gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da conseguire ed eventualmente si apportano delle modifiche al percorso progettuale. Queste riunioni sono inoltre l'occasione per fare una verifica in itinere anche sul nucleo familiare del minore coinvolto.

In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento del minore nella costruzione del progetto e nel percorso progettuale, gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto anche fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando essi stessi all'incontro, in altri fornendo al minore la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.

Servizi scolastici

Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e i servizi scolastici, per verificare l'andamento scolastico dei minori, per discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.

Altri Servizi

L'equipe educativa effettua incontri di rete anche con gli altri servizi coinvolti nel progetto, servizi sanitari, associazionismo, organizzazioni sportive ecc.

10 DOCUMENTAZIONE

La compilazione di una precisa documentazione legata a ogni singolo minore ed il costante aggiornamento della stessa costituiscono la base per un lavoro organico ed organizzato. Questi strumenti di lavoro vengono redatti e resi disponibili sia in forma cartacea sia sotto forma di archivio informatico protetto all'interno dei computer a disposizione degli educatori.

I dati sensibili sono trattati nel rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs 196/03 in materia di riservatezza.

10.1 Cartella Sociale del Minore

La documentazione legata a ogni minore è contenuta in un apposito faldone personale, suddiviso in tre sezioni

Sociale

Contiene:

- ✓ Documenti del minore (carta d'identità, Codice fiscale)
- ✓ Provvedimenti del TM
- ✓ Relazioni dei Servizi Sociali
- ✓ Relazioni di inserimento e relativi aggiornamenti redatte dagli operatori
- ✓ Relazioni degli incontri in luogo neutro effettuate dagli operatori
- ✓ PEI con relativi aggiornamenti
- ✓ Dati relativi al nucleo familiare

Sanitario

Contiene:

- ✓ Anamnesi precedente con relativa documentazione
- ✓ Libretto Sanitario
- ✓ Certificato di vaccinazione
- ✓ Esenzione Ticket
- ✓ Certificati medici per tutte le visite effettuate dal momento dell'inserimento in struttura
- ✓ Scheda di tutte le visite e le terapie seguite dal momento dell'inserimento in struttura

Scolastico

Contiene:

- ✓ Schede di Valutazione precedenti
- ✓ Eventuali relazioni degli insegnanti
- ✓ Comunicazioni scolastiche

10.2 Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) è lo strumento di lavoro cardine per quanto riguarda l'osservazione e l'azione educativa per il minore. Esso viene redatto dagli educatori referenti dei vari minori e rivisto collettivamente in riunione d'équipe.

Viene aggiornato ogni tre mesi, oltre che allo scadere dei termini stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi, effettuando una revisione dei risultati raggiunti e di quelli ancora da raggiungere nei tre ambiti della vita quotidiana.

1. Autonomia
2. Rapporto con sé stesso e con gli altri
3. Scuola e altre attività

Il PEI ha lo scopo di permettere all'équipe educativa un approccio comune e sempre concordato alle problematiche del minore, per un intervento che sia sempre progettuale e mai improvvisato dai singoli educatori.

Il Progetto educativo individualizzato (PEI) è parte integrante, ma al contempo distinta del Progetto Quadro, di cui è competente nella stesura il Servizio sociale di riferimento.

Il PEI definisce ed esplicita: le fragilità esistenziali del bambino accolto, gli aspetti relazionali e di socialità, le dimensioni di tutela di cui occuparsi, i fattori educativi e di riparazione su cui intervenire. Nell'ambito della cornice costituita dal Progetto Quadro è indispensabile definire il percorso educativo personalizzato all'interno del Servizio residenziale. Il Servizio residenziale non è soggetto autoreferenziale, rifiuta deleghe totalizzanti, nella consapevolezza che agire in un'ottica di corresponsabilità favorisce l'inserimento del minorenne nel Servizio residenziale e prepara la possibilità di rientro nel suo contesto di vita.

Il PEI viene definito e realizzato dal Servizio residenziale per minorenni, in stretto raccordo con gli operatori dei Servizi sociali e sociosanitari territoriali e coinvolgendo sempre il bambino e ogni qualvolta sia possibile anche la sua famiglia. Il coinvolgimento del bambino deve essere sempre previsto, proporzionato all'età e al suo livello di comprensione: si dovrà modulare il linguaggio, rispettare tempi, creare situazioni adeguate al momento di vita. Il PEI è finalizzato a elaborare uno specifico progetto di sostegno alla comprensione e rielaborazione dei vissuti e della storia personale, individuando obiettivi evolutivi generali e specifici, con le relative strategie e le azioni operative funzionali al loro raggiungimento:

- ✓ sostenendo l'acquisizione di autonomie e competenze del bambino
- ✓ migliorando la cura della sua persona e delle cose
- ✓ mantenendo le relazioni con la famiglia e il contesto parentale attraverso opportune modalità e tempi
- ✓ supportando il bambino a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con gli adulti del Servizio residenziale
- ✓ guidando il minore nella gestione corretta dei rapporti con i coetanei ed il nuovo contesto sociale.

Il PEI, per minorenni con bisogni particolarmente complessi o specifiche necessità, contiene anche l'eventuale attivazione di adeguati protocolli operativi tra il Servizio residenziale, i Servizi sociali e sanitari, le istituzioni scolastiche. Ad un PEI appropriato per bambini con bisogni complessi specifici corrisponde la specificazione di eventuali risorse aggiuntive rispetto all'offerta standard dei Servizi residenziali (per esempio consulenze, supporti specializzati).

La prima relazione con le osservazioni dell'équipe educativa relativa ad un minore viene redatta dagli educatori referenti dopo 60 giorni dall'inserimento, ad eccezione di eventuali richieste da parte delle istituzioni competenti.

Successivamente, gli aggiornamenti verranno compilati ogni sei mesi, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti.

Per quanto riguarda le relazioni sugli incontri protetti dei minori con i familiari, si provvederà ad aggiornare in tempi brevi i Servizi Sociali di riferimento.

Osservazioni sui primi giorni dopo l'inserimento (primi momenti dopo l'entrata in struttura):

- ✓ comportamento
- ✓ rilevazioni sullo stato di salute e igiene
- ✓ richieste e bisogni
- ✓ rapporto con la famiglia d'origine
- ✓ rapporto con gli educatori e con il gruppo dei pari
- ✓ enuresi o encopresi
- ✓ modalità di espressione verbale e non verbale
- ✓ condotte devianti o riconducibili a disturbi post-traumatici da stress

Osservazioni sulla vita quotidiana (aggiornamenti):

- ✓ sonno e veglia
- ✓ enuresi e/o encopresi
- ✓ cura della propria persona e delle proprie cose
- ✓ rapporto con il cibo
- ✓ osservazioni sulla fiducia in sé stesso
- ✓ reazioni davanti all'insuccesso e alla frustrazione
- ✓ rapporto con le regole comunitarie
- ✓ rapporto con le figure adulte (educatori e volontari)
- ✓ rapporto con i genitori e con i parenti (e con i fratelli, se presenti in comunità)
- ✓ rapporto con le maestre e con i compagni
- ✓ giochi o attività preferiti
- ✓ comportamento durante il gioco individuale e di gruppo
- ✓ rapporto con l'attività fisica
- ✓ concentrazione e logica nelle varie attività
- ✓ rapporto con le attività che coinvolgono le aree della fantasia e della creatività
- ✓ sviluppo del linguaggio
- ✓ mobilità e orientamento negli spazi

- ✓ aspettative riguardo al futuro

11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Volontari

Gli educatori dedicano particolare cura alla formazione e all'organizzazione di un gruppo di volontari che operano all'interno della "comunità" affiancando gli educatori e sostenendo gli ospiti.

La presenza dei volontari è preziosa e di ausilio allo staff educativo nella conduzione della vita comunitaria. Tale presenza, pertanto, va coordinata, supportata e sollecitata.

Essa non è legata ad un unico compito, ma si esplicita in numerose azioni e attività di affiancamento agli ospiti e agli educatori, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli. Da questo punto di vista i volontari rappresentano una risorsa aggiuntiva di conoscenze, abilità e competenze per l'intera comunità.

Tirocinio

All'interno della comunità vengono impiegate, oltre agli educatori facenti parte dell'équipe, altre figure che concorrono al supporto dei minori: tirocinanti universitari.

Tali figure, che accompagnano i minori nello studio o nell'attività ludica, lavorano in accordo con educatori di riferimento (referenti di tirocinio) e sempre in affiancamento all'équipe educativa.

12 RETE CON IL TERRITORIO

Le professionalità che compongono l'equipe del gruppo appartamento, sono strettamente legate al lavoro di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti, in primis quelli formali (Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni, Scuola).

Esiste tuttavia una rete di tipo informale, costruita con le parrocchie, le associazioni ludico-sportive, le aziende agricole del territorio. Tale rete costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti, in quanto favorisce la crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico.

La struttura è situata nel centro storico di Gallese, in cui risiedono i principali servizi del territorio e in contesto che favorisce il sorgere di dinamiche relazionali positive per l'armonico sviluppo psicofisico dei minori accolti. I bambini potranno interagire con le realtà familiari presenti.

Dal punto di vista operativo il gruppo appartamento cercherà di:

- ✓ Realizzare una mappatura delle risorse esistenti sul territorio
- ✓ Mantenere i legami con le istituzioni del territorio (informare/informarsi)
- ✓ Realizzare un accurato lavoro di rete, mettendo in essa le risorse private, istituzionali, associative.
- ✓ Progettare e mettere in pratica iniziative di inclusione tra cittadini ed ospiti della comunità

12.1 Educazione allo Sport

Gli educatori incoraggiano tutti i ragazzi del Gruppo Appartamento a partecipare ad attività aggregative esterne, soprattutto sportive.

Spesso l'attività sportiva viene scelta tenendo conto di indicazioni mediche e esigenze specifiche del minore. Esse variano dal calcio nei club presenti nella zona fino a judo, danza, basket e nuoto.

Lo sport è utile per l'interiorizzazione di regole e modelli di comportamento, inoltre stimola lo sviluppo della competitività costruttiva infondendo nei ragazzi stima e fiducia in sé stessi e nelle proprie potenzialità.

12.2 Educazione in natura

Gli educatori favoriscono e progettano in equipe percorsi di educazione a contatto con la natura, attraverso attività di "outdoor education" urbana, mediante l'esplorazione dei luoghi del centro storico del paese, la conoscenza dei cittadini che vivono la piccola comunità e la loro narrazione di quei luoghi, al fine di tramandare tradizioni e usanze in via di estinzione.

Attraverso progetti al di fuori del centro storico, gli educatori guidano verso l'esplorazione dei percorsi naturalistici nelle vicinanze del paese, passeggiate organizzate, attività di salvaguardia della flora e della fauna autoctone, e la conoscenza di aziende agricole virtuose del territorio e delle fattorie didattiche presenti in questo contesto.

In tali luoghi potranno essere progettati, con i referenti delle aziende agricole, percorsi didattici e di partecipazione attiva dei ragazzi alla vita agricola, attraverso il contatto con gli animali e l'esperienza diretta di forme di auto consapevolezza, del ciclo e delle varie fasi della vita.

Il minore che acquisisce abilità e competenze in questo campo, rafforza la percezione di sé stesso e attraverso l'osservazione e il gusto dei frutti della propria semina accresce la propria autostima. Inoltre l'esperienza diretta e attiva a contatto con la natura, migliora la capacità di apprendimento: nome delle piante, ciclicità delle stagioni, tempi di semina e raccolta.

13 ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITÀ

13.1 "Spazio Neutro"

La comunità possiede al suo interno uno spazio detto "spazio neutro", adibito agli incontri fra i minori e la famiglia. Esso è luogo d'incontro intimo, ma protetto, dove il minore può, con il supporto dell'educatore, mantenere la relazione con la famiglia d'origine.

13.2 Soggiorni estivi e gite nel territorio

Durante il periodo estivo gli ospiti potranno essere inseriti nei centri diurni organizzati dal Comune di Gallese per i minori e nei centri estivi presso le piscine del territorio. Si prevedono anche gite, escursioni e soggiorni di villeggiatura in località balneari o montane nelle vicinanze.

13.3 Laboratori e attività ludico ricreative

Al fine di favorire senso di appartenenza al gruppo e apertura verso l'esterno, l'equipe educativa si impegna ad organizzare anche con l'ausilio di collaboratori esterni, laboratori e attività ludico ricreative in varie aree di interesse (cucina, arte pittorica, visuale, musica, natura e agricoltura), al fine di stimolare l'acquisizione di nuove competenze e incentivare le attitudine del minore già esistenti.

14 STANDARD DI QUALITA'

AREA DELLA RESIDENZIALITA'

Spazi individuali	La struttura presenta stanze doppie e una stanza tripla, pienamente funzionali alle necessità personali di organizzazione e di vita quotidiana
Spazi comuni	Gli spazi comuni si sviluppano in ambienti finalizzati alle attività di socializzazione come a quelle organizzative della vita comunitaria (studio, consumo dei pasti, sala tv, spazio internet, lettura, spazio gioco ecc.). Il numero dei servizi igienici e l'area cucina rispondono, in termini di autorizzazione strutturale e attrezzatura disponibile alle necessità residenziali. E' presente anche un servizio igienico per le persone con disabilità.
Posizione servita e centrale	La struttura si colloca nel centro storico della piccola cittadina, dove sono accessibili i principali servizi (aree verdi, biblioteca, piazze

	cittadine, attività commerciali, centri di aggregazione giovanile)
Posizione territoriale ricca e stimolante	La cittadina dove è collocata la struttura, Gallese (VT), è un piccolo centro della bassa Tuscia viterbese. Attivo dal punto di vista culturale e sociale, inserito in un territorio naturale e storico ricco di stimoli e distante circa 30 km dalla città di Viterbo e 80 km dalla città di Roma.

AREA DELLE PRESTAZIONI OFFERTE

Personalizzazione della presa in carico	Ogni ospite ha un proprio progetto educativo individualizzato rispondente ai propri bisogni e redatto dall'equipe insieme ai servizi referenti, al minore e alla famiglia quando questo sia possibile
Valutazione,monitoraggio e aggiornamento periodico dei progetti educativi individualizzati	Ogni tre mesi, più spesso se le condizioni lo richiedono o in base agli accordi con il servizio sociale referente
Continuità dell'assistenza in struttura	Presenza quotidiana distribuita sulle 24 h
Presenza quotidiana delle figure dell'equipe multiprofessionale	E' garantita quotidianamente la presenza per ciascuna figura professionale
Spazio neutro	La struttura dispone di uno spazio neutro per gli incontri protetti tra genitore e minore

AREA METODO DI LAVORO

Diario di bordo	Ogni giorno i professionisti dell'equipe compilano un diario di bordo giornaliero, con gli accadimenti più rilevanti relativi la vita comunitaria, lo stato di avanzamento delle attività e le necessità organizzative e di funzionamento della struttura. Il diario di bordo è in formato cartaceo e ogni mese viene riportato in un file digitale.
Periodicità delle riunioni dell'equipe	L'equipe educativa di riunisce ogni quindici giorni per programmare le attività da svolgere,

	monitorare l'andamento del servizio. Viene redatto ogni volta un verbale condiviso.
Supervisione e aggiornamento del personale	Sono garantite due ore mensili di supervisione e sostegno del gruppo di lavoro con l'ausilio di una psicologa esterna all'equipe, aggiuntive alla formazione obbligatoria di legge in tema di sicurezza e prevenzione
Relazioni	La prima relazione dall'inserimento dell'ospite viene redatta dall'equipe educativa dopo 60 giorni, ad eccezione dei casi in cui venga richiesto dal servizio referente anticipatamente. Inoltre ogni sei mesi viene redatta dalla coordinatrice in collaborazione con l'equipe educativa una relazione sull'andamento del servizio.
Qualifiche e formazione dell'equipe	Tutti i professionisti dell'equipe educativa sono in possesso delle qualifiche professionali richieste per il loro profilo

AREA DELLA COMUNICAZIONE

Incontri periodici con gli ospiti	Sono garantite almeno 24 ore annue di incontro tra le persone ospiti e i professionisti dell'equipe, finalizzate a far emergere criticità e lavorare sui miglioramenti di funzionamento del servizio.
Diffusione della carta dei servizi	La carta dei servizi viene illustrata ad ogni ospite in fase di ingresso ed agli enti pubblici e privati invianti. In caso di modifiche sostanziali si provvederà alla redistribuzione della carta dei servizi
Possibilità di reclamo	Il reclamo rappresenta la segnalazione di una difformità dai minori stessi o dai familiari, tra quanto previsto dalla "Carta dei Servizi" del Gruppo Appartamento e quanto effettivamente erogato. E' dunque possibile inoltrare al responsabile suggerimenti e proposte al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni. A tale fine il responsabile è tenuto ad

	adottare misure idonee finalizzate a tradurre i reclami in azioni correttive e di miglioramento

15 RETTE

Le rette richieste sono conformi ai parametri per la definizione delle tariffe/rette minime della regione Lazio, ai sensi del DGR 884/2017, in tema di "Servizi residenziali per minori". Nel caso di minori con bisogni speciali si potrebbero applicate rette maggiorate calcolate in base alle prestazioni da erogare e ai servizi da attivare nel progetto personalizzato.

16 VALIDITA' DELLA CARTA DEI SERVIZI

Al fine di garantire un processo dinamico di miglioramento dei servizi erogati, la presente carta potrebbe subire aggiornamenti o modifiche, anche tenendo conto del confronto con le terze parti interessate, (enti invianti, istituzione inviante, famiglie, ospiti), in seguito ad acquisizione di nuovi strumenti operativi o competenze acquisite dai membri dell'equipe. Tale carta dei servizi ed il progetto educativo in essa redatto è stato approvato dal legale rappresentante della cooperativa sociale L'Arco.

17 INFORMAZIONI GENERALI E CONTATTI

L'Arco Società Cooperativa Sociale
Sede Legale/Sede Operativa: Piazza Santa Maria, 19 – 01035 Gallese (VT)
P.I./C.F.: 01710420561
Uff.: 0761 776885 Legale Rappresentante cell. 329 5687364
Indirizzo email: larcoop@tiscali.it
Indirizzo pec: larcoop@pec.confcooperative.it
Sito Web: https://www.coopsocialearco.it/

Gruppo Appartamento "Dente di Leone"
Piazza Santa Maria, 19 – 01035 Gallese (VT)
cell. 389 1614186 - 380 4333482